

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00304

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

CLASSE TERZA

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INSIEME NEI PARCHI 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: C

Area di intervento: Codice: C 04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La descrizione del contesto si articola nei seguenti sottopunti:

- A. Descrizione territoriale
- B. Descrizione settoriale e della sede di servizio
- C. Il contesto relativo alla situazione dei giovani
- D. Descrizione dell'offerta e della domanda di servizi analoghi
- E. Descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile
- F. Descrizione dei destinatari e dei beneficiari
- G. Bisogni riscontrati e indicatori

A. Descrizione territoriale

Il Comune di Pavullo nel Frignano e i rispettivi Enti co-progettanti sono situati nel Distretto del Frignano che comprende 10 Comuni della Provincia di Modena: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.

Il Distretto si estende su una superficie di circa 700 Km², è situato nella parte centro meridionale della Provincia di Modena e si sviluppa su quote comprese tra i 200 metri sul livello del mare e oltre 2000 metri.

Le caratteristiche demografiche del distretto sono quelle tipiche del territorio di montagna, dove troviamo Comuni che vanno dai 760 abitanti del Comune di Riolunato ai 17.284 abitanti del Comune di Pavullo. (dato Istat all' 01/01/2017)

Il territorio è molto vasto e comprende il 30% del territorio della Provincia di Modena. E' un territorio caratterizzato, oltre che dai dieci centri comunali, dalla presenza di numerosissime borgate, frazioni e case sparse. Questo determina, soprattutto nel lungo periodo invernale, difficoltà nei collegamenti, perché, oltre alle poche strade statali e provinciali, il territorio è servito da una vasta rete viaria minore ad ardua percorribilità.

La popolazione tende ad invecchiare (percentuale più alte in provincia), ma nei paesi del Basso Frignano (Pavullo e Serramazzone) si è assistito, nel ventennio dal 10990 al 2010, ad un costante flusso di immigrazione che ha avuto per effetto l'insediamento di famiglie straniere con numerosi figli minori; inoltre l'invecchiamento della popolazione ha attratto immigrazione dall'Est Europa per la possibilità di occupazione offerta alle assistenti famigliari.

Il territorio, tradizionalmente vivace dal punto di vista imprenditoriale ed artigianale, soprattutto nei centri di Pavullo e Serramazzone ha risentito, come tutto il territorio provinciale, degli effetti della crisi economica che ha investito nei recenti anni passati buona parte del comparto artigianale (metalmecanica, ceramica, ecc..).

L'Alto Frignano si distingue per la vocazione turistica del comprensorio sciistico nel periodo invernale e del Parco dell'Appennino Tosco-Emiliano nel periodo estivo.

Pavullo nel Frignano, comune capofila del Distretto e maggiore centro del territorio, offre una vasta gamma di servizi pubblici: ospedale distrettuale, scuole superiori, ufficio del Giudice di pace, banche, servizi commerciali, cinema/teatro, ecc.. risulta in tal modo il centro principale di attrazione e di servizi per tutto il Frignano.

I settori di impiego del servizio civile nazionale, individuati sulla base della situazione socio-culturale del territorio descritta e dei bisogni espressi nella pianificazione zonale del distretto, sono i seguenti: educazione dei minori, promozione culturale, salvaguardia del patrimonio artistico/culturale/ambientale, salvaguardia delle tradizioni locali

Si sottolinea che la scelta delle Amministrazioni locali di investire sul Servizio Civile è stata dettata dalla possibilità di offrire opportunità ai giovani del territorio, per favorire il loro passaggio dagli studi al mondo del lavoro, promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato, promuovere l'inclusione sociale e la tessitura di reti contro il rischio della frammentazione sociale del territorio, offrire occasioni di formazione ai giovani (anche a coloro che non scelgono di trasferirsi in pianura per studio e lavoro).

Inoltre le Amministrazioni hanno scelto di cooperare attraverso una Convenzione unica per la gestione del sistema integrato del servizio civile, che prevede un accreditamento unico dell'Ente capofila e la centralizzazione della gestione. La convenzione ha come obiettivo la realizzazione di azioni concrete per le politiche giovanile, la promozione della cittadinanza attiva e del volontariato, obiettivi alla base della complessiva programmazione unica realizzata in materia di servizio civile nazionale, servizio civile regionale dei cittadini stranieri, Servizio Civile "Garanzia Giovani", servizio civile dei minori 15-18 anni, progetti di promozione volontariato e cittadinanza attiva.

Si riportano di seguito i dati raccolti dal Servizio Statiche della Provincia di Modena.

Profilo demografico del territorio

Popolazione residente nei Comuni del Distretto del Frignano, densità abitativa, superficie in kmq e altimetria m. s.l.m. - Al 01.01.2017 - Valori assoluti

COMUNE	Popolazione residente		Superficie territoriale (Km2)	Densità abitativa				Altimetria		
	01/01/2010	01/01/2017		1997	2007	01/01/2010	01/01/2017	Media	Min.	Max.
Fanano	3.114	2.974	89,92	33	34	35	33	761	375	2.118
Fiumalbo	1.307	1.249	39,32	37	33	33	32	1.142	778	2.165
Lama Mocogno	2.938	2.716	63,77	47	46	46	43	873	450	1.617
Montecreto	992	931	31,14	32	30	32	30	718	406	1.881
Pavullo n/F.	17.284	17.551	144,07	98	117	120	122	673	199	926
Pievepelago	2.335	2.271	76,44	28	30	31	30	1.031	735	1.991
Polinago	1.779	1.645	53,84	35	34	33	31	592	275	1.053
Riolunato	760	703	45,17	17	17	17	16	952	620	2.165
Serramazzone	8.322	8.298	93,34	66	86	89	89	602	226	904
Sestola	2.630	2.486	52,43	52	50	50	47	692	321	2.165
Totale Distretto	41.461	40.824	689,44							

La densità abitativa, che indica il numero medio di abitanti per chilometro quadrato, presenta valori compresi tra i 122 ab./kmq di Pavullo e i 16 ab./kmq di Riolunato che, come altri piccoli comuni della montagna, risente sia degli effetti delle passate emigrazioni dall'area, sia della particolare conformazione territoriale in cui le aree effettivamente urbanizzate ed urbanizzabili hanno un'estensione limitata.

Le densità abitative più elevate si registrano nel comune di maggiori dimensioni (Pavullo) e in quello più prossimo alla fascia pedecollinare (Serramazzone), degradando in intensità verso la l'alta montagna.

La popolazione

Popolazione residente anni 2001 e 2017 confronto tra i dati dei 10 Comuni del Distretto del Frignano - Valori assoluti, differenza 2017/2001 assoluta e in percentuale

comune	popolazione residente al 31/12/2001	% sul totale	popolazione residente al 01/01/2017	% sul totale	differenza assoluta 2017/2001	differenza % 2017/2001
FANANO	2.900	7,67%	2.974	7,28%	74	2,55%
FIUMALBO	1.378	3,65%	1.249	3,06%	-129	-9,36%
LAMA MOCOGNO	3.036	8,03%	2.716	6,65%	-320	-10,54%
MONTECRETO	937	2,48%	931	2,28%	-6	-0,64%
PAVULLO	15.126	40,02%	17.551	42,99%	2.425	16,03%
PIEVEPELAGO	2.148	5,68%	2.271	5,56%	123	5,73%
POLINAGO	1.888	4,99%	1.645	4,03%	-243	-12,87%
RIOLUNATO	739	1,96%	703	1,72%	-36	-4,87%
SERRAMAZZONI	6.956	18,40%	8.298	20,33%	1.342	19,29%
SESTOLA	2.692	7,12%	2.486	6,09%	-206	-7,65%
	37.800	100,00%	40.824	100,00%	3.024	8,00%

L'andamento demografico sul medio periodo (2001-2017) segnala una dinamica demografica in espansione nei comuni di Serramazzone (+19,29%), Pavullo (+16,03%), Pievepelago (5,73%) e Fanano (2,55%).

Popolazione residente anni 2010 e 2017 confronto tra i dati dei 10 Comuni del Distretto del Frignano - Valori assoluti, differenza 2017/2010 assoluta e in percentuale

comune	popolazione residente al 01/01/2010	% sul totale	popolazione residente al 01/01/2017	% sul totale	differenza assoluta 2017/2010	differenza % 2017/2010
FANANO	3.114	7,51%	2.974	7,28%	-140	-4,50%
FIUMALBO	1.307	3,15%	1.249	3,06%	-58	-4,44%
LAMA MOCOGNO	2.938	7,09%	2.716	6,65%	-222	-7,56%
MONTECRETO	992	2,39%	931	2,28%	-61	-6,15%
PAVULLO	17.284	41,69%	17.551	42,99%	267	1,54%
PIEVEPELAGO	2.335	5,63%	2.271	5,56%	-64	-2,74%
POLINAGO	1.779	4,29%	1.645	4,03%	-134	-7,53%
RIOLUNATO	760	1,83%	703	1,72%	-57	-7,50%
SERRAMAZZONI	8.322	20,07%	8.298	20,33%	-24	-0,29%
SESTOLA	2.630	6,34%	2.486	6,09%	-144	-5,48%
	41.461		40.824		-637	-1,54%

L'andamento demografico sul breve periodo (2010-2017) segnala una dinamica demografica in lieve espansione solo nel comune di Pavullo (+1,54%). In contrazione invece il numero degli abitanti degli altri 9 Comuni, ed in particolare Lama Mocogno, Polinago, Riolunato, Montecreto e Sestola.

Popolazione residente anni 2015 e 2017 confronto tra i dati dei 10 Comuni del Distretto del Frignano - Valori assoluti, differenza 2017/2015 assoluta e in percentuale

comune	popolazione residente al 01/01/2015	% sul totale	popolazione residente al 01/01/2017	% sul totale	differenza assoluta 2017/2010	differenza % 2017/2010
FANANO	3.009	7,34%	2.974	7,28%	-35	-1,16%
FIUMALBO	1.290	3,15%	1.249	3,06%	-41	-3,18%
LAMA MOCOGNO	2.783	6,79%	2.716	6,65%	-67	-2,41%
MONTECRETO	975	2,38%	931	2,28%	-44	-4,51%
PAVULLO	17.496	42,68%	17.551	42,99%	55	0,31%
PIEVEPELAGO	2.232	5,44%	2.271	5,56%	39	1,75%
POLINAGO	1.701	4,15%	1.645	4,03%	-56	-3,29%
RIOLUNATO	744	1,81%	703	1,72%	-41	-5,51%
SERRAMAZZONI	8.248	20,12%	8.298	20,33%	50	0,61%
SESTOLA	2.518	6,14%	2.486	6,09%	-32	-1,27%
	40.996	100,00%	40.824	100,00%	-172	-0,42%

L'andamento demografico sul brevissimo periodo (2015-2017) segnala una dinamica demografica in lieve espansione nei comuni di Pievepelago (+1,75%), Serramazzone (+0,61%) e Pavullo (+0,31%). In contrazione invece il numero degli abitanti degli altri 7 Comuni, ed in particolare Riolunato, Montecreto, Polinago, Fiumalbo, Lama Mocogno.

B. Descrizione settoriale e della sede di servizio

I settori di impiego del servizio civile nazionale, individuati sulla base della situazione ambientale del territorio descritta sopra e dei bisogni espressi nella pianificazione comunale, sono i seguenti: Gestione e manutenzione delle aree verdi, Gestione e controllo delle alberature monumentali, Gestione, manutenzione e controllo delle aree gioco, Protezione civile. Il servizio ambiente del comune di Pavullo è sede di CEA (centro di educazione ambientale) a cui afferiscono gli altri comuni dell'Unione del Frignano. Il CEA si occupa di promuovere azioni e strategie che pongono al centro la qualità della vita dei cittadini, dell'ambiente e del territorio in cui vivono. Ciò nell'ottica di un miglioramento dello sviluppo della qualità ambientale che tutela le risorse naturali e promuove la produzione di beni che sfruttano le risorse rinnovabili. In particolare le attività del Centro di Educazione Ambientale sono rivolte a istituti scolastici e ai cittadini. Nell'ambito dell'educazione ambientale il CEA opera, tra l'altro, per accrescere la consapevolezza che una corretta gestione del rifiuto porta ad un recupero di energie. Vengono attività legate al progetto "Riciclandino", volto a potenziare una corretta educazione alla raccolta differenziata interessando le scuole locali ed i cittadini. Tempo e risorse saranno dedicate alla formazione del personale e all'ideazione di progetti e percorsi finanziabili da vari soggetti, pubblici e privati. Saranno favorite convenzioni allo scopo di effettuare censimenti di specie ed habitat ad opera di personale volontario, anche con la collaborazione di Associazioni, Enti ed Università. Proclamato dall'ONU Anno Internazionale della LUCE, durante il 2015, ad esempio, le attività saranno caratterizzate da nuovi percorsi educativi, per scuole e cittadini volti alla conoscenza e la consapevolezza di ciascuno di noi sul modo in cui le tecnologie basate sulla luce promuovano lo sviluppo sostenibile e forniscano soluzioni alle sfide globali ad esempio nei campi dell'energia, dell'istruzione, delle comunicazioni, della salute e dell'agricoltura, a ridurre inquinamento luminoso e sprechi di energia.

All'interno della Riserva Naturale di Sassoguidano è stato allestito un Centro Visitatori che ha lo scopo di accogliere i turisti, offrire loro informazioni, consulenze e attività culturali. Il Centro visite organizza anche attività didattiche e laboratoriali volte alla sensibilizzazione e formazione in merito a tematiche ambientali, scientifiche e di tutela del territorio. La struttura può essere aperta ogni giorno dell'anno, a seconda delle condizioni meteo.

Il comune di Pavullo nel Frignano, nel 2017 ha stipulato un accordo di collaborazione con UNIFI per la riqualificazione e valorizzazione dal Parco Ducale che prevede:

- Studio di carattere tecnico-scientifico relativo alla riqualificazione e valorizzazione dell'area del Parco Ducale

- Elaborazione di proposte gestionali del patrimonio arboreo, delle aree e degli esemplari specifici che saranno individuati in seguito a sopralluoghi da effettuarsi con personale dell'Amministrazione.
- Supporto tecnico negli eventuali procedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

Parallelamente al progetto di riqualificazione l'Amministrazione intende intraprendere una ricerca storica in merito alle fasi di costruzione del parco e alle trasformazioni avvicendatesi nel tempo e la realizzazione di una carta e di una guida del Parco con finalità divulgativa.

Si sottolinea che la scelta dell'Amministrazione di investire sul Servizio Civile è stata dettata dalla possibilità di offrire opportunità ai giovani del territorio, per favorire il loro passaggio dagli studi al mondo del lavoro, promuovere azioni di cittadinanza attiva e volontariato, promuovere l'inclusione sociale e la tessitura di reti contro il rischio di frammentazione sociale del territorio, offrire occasioni di formazione ai giovani (anche a coloro che non scelgono di portarsi in pianura per studio e lavoro).

C. Il contesto relativo alla situazione dei giovani

Per quanto riguarda la situazione dei giovani, si evidenzia il flusso pendolare che investe la fascia 18-25 anni per motivi di studio (chi frequenta l'università è costretto a trasferirsi a Modena e a Bologna, o in altre città italiane) e, più in generale, dai 18 anni in su per motivi di lavoro (molti giovani lavorano nella fascia pedemontana o in pianura, trasferendosi definitivamente). Allarma, quindi, l'abbandono del territorio da parte di una fetta dei suoi giovani, mentre per la parte che vive in questi Comuni, si percepisce la carenza di opportunità ricreative o per il tempo libero e anche di attività lavorative nei Comuni dell'Alto Frignano, se non legate al comparto turistico.

Appare necessario creare nuove forme di impegno per i giovani del territorio che possano portare a:

- una riappropriazione della propria identità e del proprio senso di appartenenza a una comunità e a un territorio che è teatro di mutamenti sociali e presenta peculiari problematiche territoriali;
- sviluppare azioni di intervento che, oltre a rispondere a bisogni e a creare nuove offerte agli abitanti di questi Comuni, possano aprire nuovi ambiti di lavoro e/o impegno sociale e aggregativo.

Non ultimo si evidenzia come macroobiettivo generale dell'ultimo Piano di zona la:

Promozione di progetti /attività integrati, intersettoriali, che mirino alla maturazione di una coscienza civile ed all'assunzione da parte di tutti i cittadini di una responsabilità personale nei confronti della salute e del benessere sociale proprio ed altrui.

Ci pare che l'investimento dell'Ente e degli Enti a lui collegato sul servizio civile e sulla promozione della cittadinanza attiva rispondano pienamente a tale finalità.

D. Descrizione della offerta e della domanda di servizi analoghi nel territorio

A Pavullo nel Frignano opera una sezione di Guardie Giurate Ecologiche Volontarie che svolgono attività di sorveglianza e monitoraggio delle aree dei parchi, della Riserva Naturale di Sassoguidano e delle aree boschive della zona; oltre a ciò svolgono un'importante azione di educazione ambientale presso gruppi, associazioni e scuole.

E. Descrizione dei risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile

E' è in corso il primo progetto di servizio civile nazionale. Si rileva una prima sperimentazione svolta in servizio civile garanzia giovani in cui i volontari hanno realizzato 50 vari laboratori, 20 attività didattiche per asili nido e per scuola dell'Infanzia e Primaria. Hanno prodotto e presentato attività sull'energia e sulla raccolta differenziata ad una classe della scuola Secondaria di Primo Grado Montecuccoli. Hanno inoltre aperto il Centro Visita, accolto i visitatori, allestito e presentato le mostre temporanee a carattere scientifico artistico previste nella programmazione annuale della Riserva Naturale di Sassoguidano.

F. Destinatari e beneficiari del progetto

I destinatari del progetto sono pertanto:

- i fruitori (circa 5000) delle aree verdi comunali con particolare riferimento alle zone del Parco Ducale e della Riserva di Sassoguidano
- i bambini fruitori delle aree gioco
- 10 classi di vario ordine e grado

Beneficiari del progetto risultano:

- tutta la cittadinanza pavullese che fruisce delle aree verdi e delle aree gioco
- le famiglie di appartenenza dei bambini fruitori delle aree gioco

G. Bisogni rilevati

I bisogni emersi per il servizio ambiente – protezione civile del comune di Pavullo sono i seguenti:

Bisogni	Indicatori
Censire e mappare tutte le tipologie arboree presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	n. delle schede di censimento realizzate in relazione alle tipologie arboree n. delle schede monografiche specifiche sulle alberature con caratteristiche monumentali o di particolare pregio presenti all'interno del parco ducale frequenza sopralluoghi di verifica eseguiti
censire e mappare tutte le attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	n. delle schede di censimento realizzate in relazione alle attrezzature e giochi presenti frequenza dei sopralluoghi di verifica
Monitorare lo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	frequenza dei sopralluoghi di verifica
Monitorare il livello di adeguatezza delle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	n. di verifiche eseguite in relazione alle attrezzature e strutture gioco
Necessità di educare e sensibilizzare cittadini e studenti riguardo il rispetto e la tutela dell'ambiente, la conoscenza scientifica, lo sviluppo sostenibile	n° di classi delle scuole coinvolte numero di laboratori attivati n di conferenze organizzare n di iniziative o progetti per sensibilizzare alle tematiche ambientali

Situazione di partenza rispetto agli indicatori

INDICATORE	Dato
n. delle schede di censimento realizzate in relazione alle tipologie arboree	12
n. delle schede monografiche specifiche sulle alberature con caratteristiche monumentali o di particolare pregio presenti all'interno del parco ducale	7
frequenza sopralluoghi di verifica eseguiti in relazione alle tipologie arboree presenti all'interno del Parco	2 volte/anno

Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	
n. delle schede di censimento realizzate in relazione alle attrezzature e giochi presenti nelle aree verdi	5
frequenza dei sopralluoghi di verifica	2 volte/anno
frequenza dei sopralluoghi di verifica in relazione allo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	2 volte/anno
n. di verifiche eseguite in relazione alle attrezzature e strutture gioco	2 volte/anno

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Partendo dalla vastità del territorio gestito e dal numero di aree verdi dislocate sul capoluogo (15) e frazioni (18) l'obiettivo è quello di predisporre un censimento ed una mappatura aggiornata del patrimonio a verde pubblico, degli arredi urbani e delle attrezzature gioco presenti sul territorio evidenziando le criticità riscontrate nelle diverse aree, suddivise per tipologia, in termini di alberature con presenza di secco, parassiti, attacchi fungini, arredi ed attrezzature rotti o non funzionanti, necessità di ritinteggiature ed impregnazioni su parti in legno, atti vandalici.

Per ogni area verde dovrà essere compilata apposita scheda e creato un inventario su supporto informatico con allegata documentazione fotografica.

L'obiettivo principale del progetto è quello di ottenere, entro un anno dall'inizio delle attività, un censimento ed una mappatura aggiornata del patrimonio a verde pubblico, degli arredi urbani e delle attrezzature gioco presenti sul territorio con la messa in evidenza delle criticità riscontrate.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATO ATTESO nell'arco dei 12 mesi del progetto
Censire e mappare tutte le tipologie arboree presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	Ob. specifico 1 Ottenere una visione unitaria aggiornata sulle alberature del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	Migliorare la promozione e la fruibilità delle aree attraverso la consapevolezza del valore del patrimonio esistente.
censire e mappare tutte le attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	Ob. specifico 2 Ottenere una visione unitaria aggiornata sulle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	Garantire la corretta fruizione delle aree anche attraverso l'indicazione delle fasce d'età in relazione agli arredi e giochi presenti.

Monitorare lo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	Ob. specifico 3 Ottenere un aggiornamento costante sulle eventuali criticità esistenti	Assicurare la tempestività di interventi in relazione alle problematiche delle alberature. Garantire la fruizione in sicurezza dei luoghi da parte degli utenti.
Monitorare il livello di adeguatezza delle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	Ob. specifico 4 Ottenere un aggiornamento costante sulle eventuali criticità esistenti	Assicurare la tempestività di interventi in relazione alle problematiche delle attrezzature e giochi presenti. Garantire la fruizione in sicurezza dei luoghi da parte degli utenti.
Necessità di educare e sensibilizzare i cittadini e studenti riguardo il rispetto e la tutela dell'ambiente, la conoscenza scientifica, lo sviluppo sostenibile	Ob. specifico 5 Promuovere attività laboratoriali e a carattere didattico/scientifico per giovani e cittadini	Coinvolgimento di diverse scuole e classi di ogni ordine e grado nelle attività (almeno 20) Coinvolgimento di cittadini alle iniziative culturali e didattiche realizzazione di un progetto sulla raccolta differenziata o sulla cura dell'ambiente del territorio

Obiettivi specifici rispetto al giovane (in connessione con gli altri progetti di SCN):

Per quanto concerne gli obiettivi relativi ai giovani si punterà a proporre iniziative di coinvolgimento dei giovani del territorio.

BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI (indicatori difficilmente quantificabili numericamente)
– sviluppare aree di intervento che, oltre a rispondere a bisogni e a creare nuove offerte agli abitanti del Comune di Pavullo, possano aprire nuovi ambiti di lavoro	1) fornire ai volontari un'occasione di conoscenza ed esperienza degli ambienti di lavoro e dei contesti operativi ove sperimentare e sviluppare i contenuti delle proprie personali attitudini e della propria formazione, consentendo loro l'acquisizione di crediti formativi spendibili per il loro futuro professionale. 2) Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle	– Instaurarsi di relazioni significative con gli operatori dei servizi; – integrazione nello staff di lavoro; – instaurarsi di relazioni positive con i gli utenti dei servizi; – sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia;

	persone;	
<ul style="list-style-type: none"> - poca conoscenza del territorio e dei servizi da parte dei giovani - necessità di una riappropriazione della propria identità e del proprio senso di appartenenza a una comunità 	<p>3) Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale;</p> <p>4) Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche ambientali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percezione del proprio senso di utilità nella comunità - conoscenza dei servizi del territorio; - numero di informazioni rese ai giovani sul servizio civile e il volontariato; - segnali di interesse e adesione all'esperienza di servizio civile nazionale e regionale; - valutazione della possibilità di proseguire l'esperienza di volontariato;

Obiettivi specifici rispetto al territorio (in connessione con gli altri progetti di SCN):

BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani. - Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC. 	<ul style="list-style-type: none"> - rendere visibile alla cittadinanza l'esperienza di servizio civile quale occasione di impegno positivo da parte dei giovani per la comunità; - fornire occasioni di confronto e scambio tra volontari italiani e stranieri e giovani e cittadini. 	<ul style="list-style-type: none"> - almeno 10 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate. - Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative; - partecipazione dei volontari ad almeno 12 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Cantiere Giovani. (vedi punto 18 di questa scheda); - affiancamento di 1/2 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Cantiere Giovani.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Fase di ideazione e preparazione del progetto

Il progetto è stato messo a punto sulla base di una ricognizione dei bisogni del territorio in relazione alle problematiche di carattere ambientale.

A seguito dell'elaborazione del presente progetto si prevedono 2 incontri tra il coordinatore del servizio civile, i responsabili, gli OLP ed eventuali partners interessati per la predisposizione delle condizioni necessarie all'accoglienza a all'impiego dei volontari previsti, tramite:

- la verifica degli obiettivi e delle modalità previste per la realizzazione del progetto;
- la preparazione di visite e colloqui informativi rivolti ai candidati;
- la messa a punto delle modalità di promozione e selezione dei giovani.

Al momento dell'apertura del bando si prevede l'attuazione delle attività di promozione (vedi punto 17) e la realizzazione delle visite e dei colloqui di orientamento, in cui il volontario prenderà visione del progetto e del contesto in cui verrà realizzato.

Dopo la selezione e prima dell'inizio del servizio, l'avvio delle attività del progetto avverrà tramite il primo incontro di monitoraggio ex ante (vedi piano di monitoraggio) di tutti gli OLP con la preparazione del piano di impiego dei giovani in servizio civile. Ai volontari potrà essere richiesto un incontro formativo precedente all'avvio, in cui iniziare a conoscere meglio il Servizio Ambiente – Protezione Civile.

Obiettivi (cfr. punto 7)	Azioni e Attività previste dal progetto
<p>Ob. specifico 1 Ottenere una visione unitaria aggiornata sulle alberature del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano</p>	<p>Aggiornamento e perfezionamento della scheda di censimento da applicare alle tipologie arboree presenti all'interno del Parco Ducale, aree verdi e Riserva di Sassoguidano;</p> <p>Censimento e mappatura di tutte le tipologie arboree presenti all'interno del Parco Ducale, aree verdi e Riserva di Sassoguidano;</p>
<p>Ob. specifico 2 Ottenere una visione unitaria aggiornata sulle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali</p>	<p>Ideazione di una scheda di censimento da applicare alle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali</p> <p>censimento e mappature di tutte le attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali</p>
<p>Ob. specifico 3 Ottenere un aggiornamento costante sulle eventuali criticità esistenti in relazione allo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano</p>	<p>Monitorare, con cadenza mensile, lo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano.</p>
<p>Ob. specifico 4 Ottenere un aggiornamento costante sulle eventuali criticità esistenti in relazione alle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali</p>	<p>Monitorare, con cadenza mensile, lo stato di adeguatezza e manutenzione delle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali.</p>
<p>Ob. specifico 5 Promuovere attività laboratoriali e a carattere didattico/scientifico per giovani e cittadini</p>	<p>Accoglienza e front office presso la Riserva di Sassoguidano</p> <p>organizzazione di laboratori per bambini e adulti su tematiche ambientali: flora e fauna del territorio, ecosistemi, azioni di tutela della riserva e delle aree verdi, del parco ducale, sulla raccolta differenziata, sullo sviluppo ecosostenibile, sulle emergenze del territorio</p>

	<p>attività dramatizzate per le classi di Scuola Materna ed Elementare preparazione e realizzazione di materiali multimediali e cartacei per le attività didattiche presso le scuole</p> <p>realizzazione di incontri nelle scuole</p> <p>Gestione progetti di sensibilizzazione alla raccolta differenziata per la cittadinanza e di tutela e salvaguardia del territorio.</p>
--	---

Piani di attuazione

Il Progetto prevede l'inserimento di n. 2 volontari del servizio civile presso la sede del Servizio Ambiente – Protezione Civile. I volontari avranno occasione di operare all'interno del Parco Ducale, della Riserva di Sassoguidano e delle aree verdi comunali.

L'attuazione degli interventi seguirà in linea di massima la seguente pianificazione temporale:

- 1) progettazione e contatti con gli enti e il personale coinvolto
- 2) incontro formativo sugli obiettivi del progetto per tutto il personale che si troverà ad operare a contatto con i volontari;
- 3) Accoglienza dei volontari, conoscenza del servizio e presa visione del materiale documentativo necessario (primo mese);
- 4) fase di osservazione e di primo coinvolgimento diretto nelle attività proposte dal servizio (secondo mese);
- 5) fase operativa in cui i volontari diventeranno protagonisti, (mesi successivi).

Si noti come la pianificazione sia di largo respiro e i tempi individuati passibili di modifiche in itinere.

Obiettivi (cfr. punto 7)	ATTIVITA' (vedi punto 8.2)	Pri mo me se	Sec ond o me se	Ter zo me se	Qu arto me se	Qui nto me se	Ses to me se	Set tim o me se	Ott avo me se	Non o me se	De cim o me se	Un dic esi mo me se	Dod cesi mo mes e
Ob. specifico 1 Ottenerne una visione unitaria aggiornata sulle alberature del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	Ideazione di una scheda di censimento da applicare alle tipologie arboree presenti all'interno del Parco Ducale, aree verdi e Riserva di Sassoguidano;	x	x										
	Censimento e mappatura di tutte le tipologie arboree presenti all'interno del Parco Ducale, aree verdi e Riserva di Sassoguidano;		x	x	x	x	x	x					

Ob. specifico 2 Ottenerne una visione unitaria aggiornata sulle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	Ideazione di una scheda di censimento da applicare alle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	x	x							x	x		
	censimento e mappature di tutte le attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ob. specifico 3 Ottenerne un aggiornamento costante sulle eventuali criticità esistenti in relazione allo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano	Monitorare, con cadenza mensile, lo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ob. specifico 4 Ottenerne un aggiornamento costante sulle eventuali criticità esistenti in relazione alle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali	Monitorare, con cadenza mensile, lo stato di adeguatezza e manutenzione delle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ob. specifico 5 Promuovere attività laboratoriali e a carattere didattico/scientifico per giovani e cittadini	Accoglienza e front office presso la Riserva di Sassoguidano	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	organizzazione di laboratori per bambini e adulti su tematiche ambientali: flora e fauna del territorio, ecosistemi, azioni di tutela della riserva e delle aree verdi, del parco ducale, sulla raccolta differenziata, sullo sviluppo ecosostenibile, sulle emergenze del territorio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
	attività dramatizzate per le classi di Scuola Materna ed Elementare preparazione e realizzazione di materiali multimediali e cartacei per le attività didattiche presso le scuole		x	x				x	x	x	x		

	realizzazione di incontri nelle scuole		x	x					x	x	x	x		
	Gestione progetti di sensibilizzazione alla raccolta differenziata per la cittadinanza e di tutela e salvaguardia del territorio.							x	x	x	x	x	x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Risorse umane previste	Attività delle risorse umane
1 responsabile servizio Ambiente – Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta e peculiarità delle aree di intervento del progetto - definizione di un piano di intervento personalizzato su alcune situazioni di particolare pregio ambientale - aiuto ai volontari nella preparazione di materiali per le verifiche ed i monitoraggi - stesura di un calendario di monitoraggi - verifiche periodiche - affiancamento nelle attività previste
1 referente del CEA (centro di educazione ambientale) e Riserva di Sassoguidano	<ul style="list-style-type: none"> - Scelta delle peculiarità presenti all'interno della Riserva di Sassoguidano - stesura di un calendario di monitoraggi sulle peculiarità della Riserva di Sassoguidano - verifiche periodiche - affiancamento nelle attività previste

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivi	Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile
Migliorare la promozione e la fruibilità delle aree attraverso la consapevolezza del valore del patrimonio esistente.	<p><u>Migliorare la promozione e la fruibilità delle aree attraverso la consapevolezza del valore del patrimonio esistente.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alla definizione di un piano di interventi personalizzato in riferimento alle diverse aree - partecipazione ad alcune attività svolte in collaborazione con la SIA - partecipazione alle verifiche periodiche nelle aree
Garantire la corretta fruizione delle aree anche attraverso l'indicazione delle fasce d'età in	<p><u>Garantire la corretta fruizione delle aree anche attraverso l'indicazione delle fasce d'età in relazione agli arredi e giochi presenti.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Censimento e mappatura di tutte le tipologie arboree presenti all'interno del Parco Ducale, aree verdi e Riserva di Sassoguidano;

Obiettivi	Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile
relazione agli arredi e giochi presenti.	
Assicurare la tempestività di interventi in relazione alle problematiche delle alberature.	<u>Assicurare la tempestività di interventi in relazione alle problematiche delle alberature.</u> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare, con cadenza mensile, lo stato di salute delle alberature presenti all'interno del Parco Ducale, delle aree verdi comunali e della Riserva di Sassoguidano.
Garantire la fruizione in sicurezza dei luoghi da parte degli utenti.	<u>Garantire la fruizione in sicurezza dei luoghi da parte degli utenti</u> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare, con cadenza mensile, lo stato di adeguatezza e manutenzione delle attrezzature e giochi presenti all'interno delle aree verdi comunali.
<p>Ob. specifico 5 Promuovere attività laboratoriali e a carattere didattico/scientifico per giovani e cittadini</p>	<p><u>Accoglienza e front office presso la Riserva di Sassoguidano:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento nel momento dell'accoglienza delle persone con fornitura e illustrazione di materiali informativi sulla riserva, - realizzazione di opuscoli e brochure sui programmi, - illustrazione degli itinerari <p><u>organizzazione di laboratori per bambini e adulti su tematiche ambientali:</u> flora e fauna del territorio, ecosistemi, azioni di tutela della riserva e delle aree verdi, del parco ducale, sulla raccolta differenziata, sullo sviluppo ecosostenibile, sulle emergenze del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di video, powerpoint, materiali interattivi per gli incontri con le classi su indicazioni dell'OLP - realizzazione di laboratori, attività ricreative e didattiche presso la Riserva. <p><u>attività dramatizzate per le classi di Scuola Materna ed Elementare:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione e realizzazione di materiali multimediali e cartacei per le attività didattiche presso le scuole: - accompagnamento dei bambini presso la riserva in affiancamento all'OLP al responsabile del CEA e agli insegnanti - drammatizzazione di storie attraverso tecniche di animazione <p><u>realizzazione di incontri nelle scuole:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento negli incontri in classe - presentazione di materiali <p><u>Gestione progetti di sensibilizzazione alla raccolta differenziata per la cittadinanza e di tutela e salvaguardia del territorio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione di materiali su indicazione dell'OLP - partecipazione alla progettazione delle attività - realizzazione di interventi di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata con i cittadini - preparazione di materiali informativi sulle emergenze del territorio - partecipazione alla Consulta Ambiente assieme all'OLP - mappatura delle associazioni di volontariato con cui collaborare

Attività in riferimento agli obiettivi rivolti ai giovani e al territorio

In collegamento con quanto affrontato in occasione della formazione generale e del monitoraggio, si prevede il coinvolgimento dei volontari in Servizio Civile nella promozione del Servizio Civile Volontario sul territorio e nella sensibilizzazione dei giovani e delle altre fasce della popolazione rispetto alle problematiche ambientali che interessano il territorio stesso. In tal modo si vorrebbe

- coinvolgere i giovani perché conoscano maggiormente la realtà in cui vivono e perché l'esperienza di Servizio Civile, con gli interventi attivati, possa trovare un seguito nella risposta di altri giovani,
- coinvolgere l'intera popolazione, per una maggiore condivisione delle problematiche e dei Servizi presenti sul territorio e per favorire una presa in carico di queste problematiche di tutta la comunità, in un'ottica solidale e partecipativa.

Pertanto si prevedono momenti specifici, a cura del Responsabile del Servizio alcune delle iniziative in cui saranno probabilmente coinvolti potranno essere:

- elaborazione di articoli da inserire nei giornali locali e di pagine web per i siti Internet del territorio;
- partecipazione agli incontri previsti con la SIA (società italiana di arboricoltura)

Inoltre, per arricchire l'esperienza formativa dei volontari e non procedere sul percorso "a compartimenti stagni", oltre che creare un certo "spirito di gruppo", si prevede l'organizzazione sporadica di esperienze di gruppo orientate a

- costruire un quadro della realtà del territorio del Comune di Pavullo al fine di sviluppare una maggiore conoscenza dei problemi e dei bisogni del territorio, tramite visite a centri e strutture significative della zona, momenti di incontro con i responsabili dei servizi, momenti di incontro con rappresentanti delle realtà locali, appartenenti al pubblico, al privato sociale, al terzo settore;
- innescare collaborazioni tra Enti del territorio;

In riferimento ai giovani

Obiettivi specifici	Attività	Risorse umane	Ruolo e attività previste per i volontari in servizio civile
1) fornire ai volontari un'occasione di conoscenza ed esperienza degli ambienti di lavoro e dei contesti operativi ove sperimentare e sviluppare i contenuti delle proprie personali attitudini e della propria formazione, consentendo loro l'acquisizione di crediti formativi spendibili per il loro futuro professionale.	<ul style="list-style-type: none">- Instaurarsi di relazioni significative con altri volontari e operatori dei servizi;- integrazione nello staff di lavoro;- instaurarsi di relazioni positive con i gli utenti del servizio;- sviluppo dell'autostima e del senso di autoefficacia;- compilazione di un curriculum o progetto individuale a fine percorso	<ul style="list-style-type: none">- 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto;- OLP e Responsabili dei Comuni;- altro personale dell'Ente	<ul style="list-style-type: none">- partecipazione ai momenti di formazione generale e formazione specifica- partecipazione alle équipes di lavoro con gli operatori;
2) Valorizzare i giovani in servizio civile volontario nei loro interessi, capacità, conoscenze, garantendo momenti	<ul style="list-style-type: none">- progetto individuale a fine percorso come orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro e nel mondo del		

formativi, un'esperienza positiva e arricchente dal punto di vista del servizio alle persone;	volontariato.		
3) Fornire occasioni per orientare i giovani alla conoscenza del territorio e dei servizi e a una progettualità anche professionale; 4) Far crescere attenzione e sensibilità nel mondo giovanile riguardo alle problematiche sociali del territorio, favorire tra i giovani una concreta assunzione di responsabilità rispetto ad esse e lo sviluppo di una consapevolezza nuova dell'essere cittadino e membro attivo della comunità	<ul style="list-style-type: none"> - Percezione del proprio senso di utilità nella comunità - conoscenza dei servizi del territorio; - numero di informazioni rese ai giovani sul servizio civile e il volontario; - segnali di interesse e adesione all'esperienza di servizio civile nazionale e regionale; - valutazione della possibilità di proseguire l'esperienza di volontariato; - realizzazione di almeno 5 iniziative di diffusione del video - realizzazione di almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate. 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto; - OLP e Responsabili dei Comuni; - altro personale dell'Ente 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ai momenti di formazione generale e formazione specifica; - partecipazione alle équipes di lavoro con gli operatori; - costruzione del proprio curriculum vitae e di piste di proseguimento dell'esperienza in ambito personale e professionale.

In riferimento al territorio

Obiettivi specifici	Attività	Risorse umane	Ruolo e attività previste per i volontari in servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani. - Necessità di promuovere la 	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di almeno 5 iniziative di diffusione del video sul SC; - scrittura di almeno 10 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate. - Raccolta e realizzazione di foto 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto; - OLP e Responsabili dei Comuni; - altro personale dell'Ente - partners 	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione alla progettazione e realizzazione di iniziative di restituzione alla cittadinanza dell'esperienza di servizio civile assieme al gruppo dei responsabili, degli OLP e del Coordinatore del servizio civile; - scrittura di articoli; - realizzazione di fotografie, ecc... - partecipazione agli incontri

<p>cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative; - partecipazione dei volontari a 20 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda); - affiancamento di 1/2 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio. 		<p>presso le classi 3, 4, 5 delle scuole superiori del territorio come previsto dal progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda);</p> <ul style="list-style-type: none"> - affiancamento di studenti aderenti al progetto Giovani all'arrembaggio negli stages di servizio presso l'Ente. - Organizzazione di momenti pubblici ove presentare video e le attività dei giovani del servizio civile
<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di diffusione e comunicazione dell'esperienza di servizio civile in tutte le sue forme: nazionale, regionale dei ragazzi delle scuole, degli adulti e anziani. - Necessità di promuovere la cittadinanza attiva e smuovere la comunità rispetto alle problematiche su cui vanno a insistere i progetti di SC. 	<ul style="list-style-type: none"> - Almeno 5 iniziative di diffusione del video sul SC; - almeno 10-15 testi scritti dai volontari sull'esperienza svolta e le problematiche incontrate. - Raccolta e realizzazione di foto (o video) da inserire nei siti internet o mostrare in occasione delle iniziative; - partecipazione del volontario a 8/10 incontri con le classi delle scuole superiori all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio (vedi punto 18 di questa scheda); - affiancamento di 1/2 ragazzi delle scuole negli stages di servizio presso l'Ente sempre all'interno del progetto Giovani all'arrembaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Tutor e Formatore di formazione generale – Coordinatore del servizio civile - contratto a progetto; - OLP e Responsabili dei Comuni; - altro personale dell'Ente - partners 	

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. posti: 2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 2

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

monte ore annuo di 1400 ore con minimo di 15 ore a settimana

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 giorni di servizio alla settimana che occasionalmente possono prevedere un impiego anche al sabato o nei festivi per particolari eventi.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello di Servizio

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con il Coordinatore e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica.

Disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio.

Disponibilità a partecipazione a seminari, corsi, eventi formativi sul territorio e anche in Provincia.

Richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.

- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizio Ambiente – Protezione Civile	Pavullo	Via Giardini 192	82442	2	Pattuzzi Edda	09/02/1978	PTTDDE78B49G393Z			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le attività di promozione e sensibilizzazione si distinguono su due livelli:

- una sensibilizzazione stabile, costituita da interventi e attività programmate lungo l'intero arco dell'anno
- e attività specifiche in occasione dell'apertura del bando.

Il Comune di Pavullo e gli Enti associati aderiscono alle attività progettate all'interno del Tavolo Tecnico sulla sensibilizzazione promosso all'interno del COPRESC e realizzate in modo coordinato e congiunto, come esplicitato all'interno del Piano Provinciale (si veda scheda di adesione al Piano dell'Ente).

Per quanto riguarda il primo punto, sono state intraprese e/o si intraprenderanno le seguenti attività:

1) Progetto di promozione e sensibilizzazione al volontariato giovanile e al servizio civile, denominato "Cantieri Giovani" ex-Giovani all'arrembaggio: alla scoperta del mondo della solidarietà: si tratta di un intervento promosso dal Coordinamento dei Comuni del Frignano per il Servizio Civile, dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Modena, dal COPRESC di Modena. L'intervento prevede la realizzazione di percorsi formativi all'interno delle classi scolastiche, rivolte a tutti gli studenti di III e IV degli Istituti superiori di Pavullo e di Pievepelago, e l'effettuazione di percorsi di servizio pratico, all'interno di associazioni di volontariato e centri privati e Servizi comunali del Frignano. L'esperienza procura un credito formativo agli studenti e costituisce un importante veicolo di informazione e prima sperimentazione di interventi che i giovani potranno svolgere in futuro, scegliendo il Servizio Civile Volontario nei Comuni. Tale attività fa parte delle attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta attuata in collaborazione con il **COPRESC di Modena**.

Nel corso di questi incontri è prevista la partecipazione di volontari del Servizio Civile Nazionale

Gli stessi volontari affiancano assieme agli OLP o ad altre figure dell'Ente gli studenti che partecipano agli stages di servizio.

TOTALE ORE: 8 ore presso le sedi scolastiche (a cui si possono aggiungere: stage di servizio di 20 ore di servizio per ogni studente che aderisce)

2) Interventi informativi presso le classi V degli Istituti Superiori di Pavullo e Pievepelago, in cui ci si prefigge di illustrare le caratteristiche dell'esperienza di servizio civile e le opportunità presenti sul territorio (quindi non solo quelle offerte dai Comuni, ma anche dagli altri Enti), tramite anche la testimonianza di ragazzi che hanno già svolto o che stanno svolgendo il servizio civile. Tale attività fa parte delle attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta attuata in collaborazione con il **COPRESC di Modena**.

TOTALE : 8 ore presso le sedi scolastiche

3) Altre progettazioni in collaborazione con il COPRESC all'interno delle attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta:

Stage educativi: percorsi alternativi alla sospensione scolastica

Si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di stage educativi: percorsi di volontariato alternativi alla sospensione scolastica da proporre agli studenti segnalati dal consiglio di classe che hanno ricevuto una sospensione per motivi disciplinari e da svolgere preferibilmente in orario extrascolastico. Ai ragazzi viene offerta la possibilità di assumere un ruolo attivo e responsabile nella comunità in cui vive. I contesti di volontariato (associazioni-enti) sono luoghi privilegiati in cui sperimentare attività socialmente utili e in cui i giovani possono maturare idee nuove e/o prospettive sul loro ruolo nella società.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico svolge un colloquio preliminare con professori e ragazzo ai fini motivazionali - orientativi; in seguito organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage. Saranno attivati stage personalizzati per studenti dell'Istituto "Ipsia Corni" di Modena, degli Istituti "Marconi" e "Cavazzi" di Pavullo, e degli Istituti ITI Volta, Ipsia Ferrari ed Elsa Morante di Sassuolo.

Agli Enti/odv soci Copresc viene richiesto di: garantire la presenza di un tutor interno e scrivere una breve relazione finale sui comportamenti-atteggiamenti osservati del ragazzo.

Proposte di volontariato estivo (Sayes):

Si conferma l'impegno del Copresc nel collaborare alla realizzazione di percorsi di volontariato estivo: agli studenti di II, III e IV superiore viene offerta la possibilità di vivere esperienze di volontariato costruttive per la loro crescita e seguite da un tutoraggio interno, durante i mesi estivi di giugno e luglio. E' possibile realizzare anche un eventuale incontro in classe tra i rappresentanti del mondo del volontariato e i giovani per sensibilizzare gli studenti sui temi della solidarietà e della cittadinanza attiva e per presentare associazioni aderenti al progetto. Lo studente interessato si rivolge al coordinatore di progetto territoriale che lo contatterà per un primo appuntamento presso la sede dell'associazione in cui oltre al momento conoscitivo - motivazionale sarà possibile programmare il percorso in base alla disponibilità delle parti.

La gestione degli stage prevede il supporto del referente del Copresc che nello specifico organizza e accompagna il ragazzo nel suo inserimento presso l'associazione/ente e nella fase finale di chiusura dello stage.

4) Interventi di promozione sul territorio:

- Articoli sui giornali locali e i siti internet del territorio, a cura dei volontari in servizio, coadiuvati dal Coordinatore del Sistema Integrato e dai responsabili/Olp.
- Aggiornamento periodico delle pagine dedicate al servizio civile sul sito del Comune di Pavullo.
- Presenza con stand presso feste del volontariato, convegni, fiere dell'economia montana, Festival della Pace.
- Ricerca di nuove forme di promozione presso altri bacini di giovani.
- Diffusione del video sul servizio civile.

In collaborazione con il COPRESC, possono essere realizzate altre attività di sensibilizzazione a livello provinciale quali:

- feste rivolte ai giovani, coinvolgendo in particolare i volontari in SC al fine di far conoscere il SC stesso;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani, realizzando stand con materiale promozionale;
- partecipazione ad assemblee scolastiche nelle scuole superiori e in assemblee universitarie, realizzando interventi informativi riguardo al SC.

- **TOTALE: 4 ore, realizzate negli incontri del gruppo dei volontari, negli eventi, e individualmente da volontari e operatori.**

Per quanto riguarda le attività in occasione dell'uscita del bando:

Campagna promozionale in collaborazione con il COPRESC (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile) della provincia di Modena e con lo sportello del Centro di Servizio per il Volontariato.

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione svolta dal COPRESC consiste in:

- attività di sportello informativo;
- aggiornamento del sito web;
- diffusione informazioni attraverso la pagina facebook;
- diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione: comunicati stampa;
- inserzioni nei quotidiani, spot nelle radio e tv locali, ecc.;
- affissione di manifesti in luoghi pubblici;
- realizzazione di pieghevoli e volantini informativi specifici sul bando e relativa distribuzione
- presso i luoghi di aggregazione giovanile (università, scuole superiori, polisportive, locali);
- collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile.

Il Comune di Pavullo nel Frignano e gli altri Comuni collaborano attivamente alla realizzazione di queste azioni, in particolare nella distribuzione del materiale cartaceo nei diversi distretti per assicurare una capillare divulgazione dell'opportunità del SC.

Sull'attività di orientamento nella presentazione delle domande si prevede, come nei Bandi precedenti, di attivare un sistema di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate, da aggiornare settimanalmente e da trasmettere agli enti coinvolti nel Bando.

E' richiesto agli Enti-soci di favorire la distribuzione delle domande in modo da riempire tutti i posti disponibili a livello provinciale, anche sensibilizzando i giovani a presentare la propria candidatura nelle settimane

precedenti la scadenza del bando e, nel caso di esubero di richieste al proprio ente, orientando i giovani verso enti del proprio territorio che hanno ricevuto meno domande.

Abbiamo sperimentato negli anni scorsi, e riproporremo nei prossimi, l'organizzazione di incontri pubblici rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 29 anni e alle loro famiglie in cui vengono presentati i progetti di servizio civile per cui possono candidarsi. Gli incontri sono organizzati dal Copresc in collaborazione con gli Enti che hanno avuto progetti finanziati di Servizio Civile Nazionale e Regionale, uno per ambito distrettuale¹, e prevedono la presenza di un operatore del Copresc che introduce e presenta gli aspetti generali sul Servizio Civile, il quadro normativo, il significato che assume nella comunità in cui si realizzeranno i progetti; successivamente i referenti degli Enti illustrano i progetti nelle loro caratteristiche e infine intervengono volontari o ex volontari di servizio civile che testimoniano la loro esperienza diretta.

- Inserimento nel sito Internet del Comune di Pavullo
- Incontro con referenti di Enti e associazioni che operano sul territorio per illustrare l'iniziativa, concordare la promozione del bando e diffondere un'informazione mirata e chiara a persone potenzialmente interessate;
- Realizzazione di incontri pubblici di promozione;
- Eventuale spedizione di lettere informative presso il domicilio dei giovani 18/28 anni residenti.
- Realizzazione di schede più chiare e di facile lettura rispetto al testo del progetto in cui illustrare le attività previste e il senso dell'esperienza di servizio civile, da distribuire ai ragazzi interessati

TOTALE : 2 ORE

ORE COMPLESSIVE: almeno 22 ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, di cui almeno 15 in collaborazione con il COPRESC a livello coordinato e congiunto (si veda scheda di adesione al piano provinciale del SC).

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

L'Ente utilizzerà i criteri della determinazione dell'Ufficio Nazionale , decreto n. 173 del 11 giugno 2009.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Gli Enti si doteranno di un piano di monitoraggio interno e condivideranno gli esiti di tale monitoraggio attraverso l'attuazione della condivisione coordinata e congiunta in ambito COPRESC .

Le specifiche del percorso di accompagnamento coordinato e congiunto, per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno al progetto sono le seguenti:

Pianificazione delle attività:

Il Co.Pr.E.S.C di Modena ha attivato un Tavolo di lavoro Provinciale per accompagnare gli Enti alla condivisione degli esiti del monitoraggio interno di ogni progetto presente sul territorio provinciale nelle sue diverse fasi.

Il Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti verrà predisposto ed attuato autonomamente dall'Ente e condiviso a livello provinciale attraverso il percorso concordato in ambito Co.Pr.E.S.C.

Gli Enti aderenti, nel predisporre il proprio Piano di monitoraggio e valutazione interno ai progetti, dovranno quindi inserire il percorso di accompagnamento in ambito Co.Pr.E.S.C.

Riguardo al monitoraggio dei progetti presentati per i Bandi 2018, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc
Avvio del progetto Primo trimestre	Prima tappa - Riunione plenaria confronto tra i diversi sistemi di monitoraggio e scambio di buone pratiche e condivisione delle modalità di realizzazione del percorso di accompagnamento - Mappatura degli enti che hanno attivato il progetto (per distretti e/o per settore) – a cura del Copresc, confronto sui progetti che verranno avviati (settore/area, obiettivi, attività), sulla data di avvio dei progetti e sul percorso di monitoraggio interno predisposto dagli Enti. Il Copresc raccoglie i dati relativi a n. domande, n. giovani selezionati, n. giovani avviati, rinunce/interruzioni/subentri. Sulla base dei dati raccolti il Copresc predispose una mappatura del SC in provincia.

Secondo/terzo trimestre	Seconda tappa Riconoscimento di esiti e prodotti sociali (giovane, Ente, territorio) - prefigurazione di restituzioni a livello provinciale...)	- reports in itinere (interna all'ente da condividere in ambito Copresc nel percorso di accompagnamento al monitoraggio – tavolo provinciale). Confronto sull'andamento dei progetti a metà servizio a partire dai Piani di monitoraggio interno: grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto; esperienza del giovane e sua crescita formativa; il rapporto con gli operatori/ volontari dell'Ente e con gli utenti.
Fine progetto annuale	Report finale a cura degli enti. Il report finale dovrà, coerentemente al progetto, riportare i prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità, andando a contribuire alla elaborazione in sede Copresc della mappa del valore del servizio civile a livello provinciale.	Report finale con la raccolta di tutti gli elementi emersi dalla realizzazione del piano di monitoraggio interno dell'ente che contempli e distingua nettamente le due dimensioni: a) rilevazione andamento attività previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali; b) esperienza del giovane volontario. Indicazioni per la nuova progettazione di SC

Il monitoraggio interno del progetto realizzato dall'Ente sarà impostato tramite diversi momenti e modalità su due aree di lavoro:

- monitoraggio sull'andamento generale del progetto;
- monitoraggio rispetto ai percorsi specifici.

1. Il monitoraggio sull'andamento generale del progetto sarà effettuato, a cura del coordinatore del sistema integrato,

- all'interno del gruppo degli OLP e all'interno del gruppo dei responsabili del Servizio civile dei Comuni,
- e all'interno del gruppo dei volontari del servizio civile,

contemplando la possibilità di uno o più momenti di confronto tra i due gruppi insieme.

In particolare, si prevedono **4** incontri del gruppo degli OLP e dei responsabili del servizio civile dei Comuni, così strutturati:

- il 1° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile si terrà, qualora si ottenga l'approvazione del progetto, appena prima del bando e sarà centrato su:
 - ripresa degli obiettivi, delle attività previste dal progetto e delle modalità di realizzazione, con la verifica che le premesse e le caratteristiche siano rimaste invariate;
 - avvio della fase promozionale specifica per il bando e messa a punto della fase di orientamento e selezione dei giovani, sulla base dei singoli percorsi proposti;
 - organizzazione di visite presso le sedi di servizio e colloqui di orientamento per i giovani con gli OLP, i responsabili e gli altri operatori, e con i volontari in servizio civile eventualmente presenti nelle sedi.

- il 2° incontro (monitoraggio ex ante) dei responsabili del servizio civile ed OLP si inizieranno a predisporre i piani di impiego individualizzati rivolti ai volontari selezionati.
- il 3° incontro avrà luogo rispettivamente al 4-5° mese dopo l'avvio del servizio e verteranno sul confronto tra quelli che erano gli obiettivi e le attività previste e l'andamento reale del progetto;
- l'ultimo incontro, di bilancio e valutazione finale (monitoraggio ex-post), si terrà al termine del servizio.

All'interno degli incontri, le modalità di monitoraggio utilizzate, andranno da un confronto libero tra gli operatori, alla compilazione di questionari centrati sugli eventuali scostamenti tra progetto e sua realizzazione, alla discussione e all'elaborazione di proposte volte alla risoluzione dei conflitti o di problematiche emerse nello svolgimento del progetto.

I dati e le riflessioni qui raccolti si potranno incrociare con quanto monitorato nei singoli percorsi.

Un altro ambito di monitoraggio riguarderà il gruppo dei volontari del servizio civile, che si incontrerà periodicamente

- sia per la formazione generale (e in alcuni casi specifica) – primi 5 mesi,
- sia per un accompagnamento formativo, il monitoraggio sull'andamento del progetto - dal sesto al dodicesimo mese.

In questi momenti si provvederà a ritagliare uno spazio ad hoc per un confronto sulle attività, le modalità di svolgimento, i percorsi formativi, le figure e le risorse previste, ecc.

Saranno inoltre trattati i seguenti temi:

- **Analisi di situazioni e tematiche connesse al servizio. Il contesto in cui si svolge l'esperienza, il senso e il ruolo del volontario all'interno dell'organizzazione.**

Si intende portare qualche contributo su alcune tematiche di interesse trasversale inerenti il servizio all'interno di un'organizzazione, come la definizione di un ruolo all'interno di un'organizzazione o di un servizio, l'assunzione di responsabilità, l'acquisizione progressiva di autonomia, la comunicazione con l'altro (utenti, volontari, ecc...), la gestione dei conflitti, le funzioni educative.

Partendo da queste tematiche si cercherà di comprendere meglio come funziona un'organizzazione, quali finalità e quali obiettivi e soprattutto a quali bisogni risponde. Ci sarà lo spazio per riflettere sulle tematiche e problematiche su cui intervengono i volontari e i servizi in cui sono inseriti, si tratterà di capire maggiormente quale posto occupano i volontari, con quale ruolo e quali finalità, per comprendere meglio la realtà in cui si vive e/o si opera.

- **Servizio Civile e Territorio. La valutazione dell'esperienza**

In questa fase finale sposteremo l'attenzione dal servizio specifico dei volontari al contesto territoriale, per costruirsi una propria rappresentazione della realtà oltre che promuovere un'attivazione personale in termini di pensiero e di azioni in un'ottica di cittadinanza attiva e responsabile. Ci si soffermerà anche sulle modalità possibili per promuovere l'esperienza, ma anche per sensibilizzare maggiormente chi vive sul territorio, perché i bisogni presenti siano maggiormente conosciuti da tutti e si possa attivare qualche risorsa in più.

Tramite questo lavoro la riflessione sarà orientata ad elaborare un bilancio dell'esperienza, per comprendere insieme quali cambiamenti si sono verificati, cosa i volontari hanno appreso dal servizio, quale reinvestimento si sta pensando per il futuro; inoltre si tenterà di comprendere meglio anche quali risultati si sono raggiunti nei dodici mesi di servizio, rispetto agli obiettivi iniziali, quali le ricadute del progetto e come i Comuni potrebbero eventualmente proseguire il loro investimento nel Servizio Civile Nazionale.

Al termine dell'esperienza pensa di dedicare uno spazio per un confronto tra i giovani, i responsabili e gli altri operatori e per avanzare qualche proposta per il futuro.

Gli incontri di formazione generale costituiranno anche l'occasione per svolgere una parte del monitoraggio previsto (vedi punto sulle attività di promozione e sensibilizzazione)

Si prevedono, inoltre, colloqui telefonici con i volontari a distanza di 4-6 mesi dal termine dell'esperienza di servizio civile, per un monitoraggio (ex-post) delle ricadute del progetto sui giovani.

2. Il monitoraggio sui percorsi specifici delle singole sedi verrà realizzato all'interno dei singoli Servizi, a cura degli OLP e dei responsabili e con il sostegno del coordinatore, tramite incontri ed equipe di lavoro e l'uso di strumenti quali questionari e griglie di rilevazione e il **“diario di bordo”**.

In particolare si intende monitorare:

- lo stato di soddisfazione e di crescita dei volontari, attraverso l'uso di questionari e del diario di bordo (strumento in cui i volontari sono invitati a scrivere le attività che svolgono e le impressioni ed emozioni provate, riflessioni elaborate, note tecniche sul funzionamento dell'attività), che mira a:

- raccogliere le percezioni del volontario sull'utilità del percorso, rispetto ai bisogni espressi ed inespressi dell'utente e del Servizio, e rispetto alla sua formazione specifica;
- sondare il senso di autoefficacia del volontario rispetto agli obiettivi del progetto, sulla base degli esiti, parziali e finali;
- sondare punti di forza e criticità incontrati dal volontario nella conduzione del progetto.
- il numero e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dei singoli percorsi di servizio, attraverso la rilevazione di:
- **dati quantitativi: n° di utenti coinvolti nelle diverse attività, n° medio di partecipanti, n° di percorsi individualizzati attivati, n° di percorso di piccoli gruppi attivati, n° di attività realizzate, ecc.; [vedi obiettivi specifici al punto 7)]**
- **dati qualitativi: evoluzione, qualificazione dei servizi o delle attività, ... [vedi obiettivi specifici al punto 7)]**
- **il grado di soddisfacimento dell'utenza, attraverso colloqui informali [vedi obiettivi specifici al punto 7)]**
- il grado di gradimento e di coinvolgimento di altri soggetti coinvolti, quali ad esempio le associazioni di volontariato, scuole, altro personale di riferimento, famiglie, ecc..

In particolare, si utilizzeranno griglie per raccogliere i dati quantitativi.

Rispetto ai dati qualitativi si utilizzeranno colloqui informali con l'utente, le famiglie, gli altri operatori della sede e si indagheranno i seguenti elementi:

- quali reazioni dei destinatari alla presenza del volontario del servizio civile;
- come è stato accolto il volontario;
- Aspetti relazionali: che tipo di relazione si è instaurata con gli utenti? Il volontario ha positivamente risolto situazioni conflittuali o di mediazione? Quale valore aggiunto viene percepito dall'utenza grazie alla presenza dei volontari del servizio civile?
- Il servizio reso è più conosciuto sul territorio?
- Che cosa è possibile fare per i destinatari grazie al volontario che altrimenti non riuscirebbero?
- Quali cambiamenti dalla situazione di partenza? Quali prospettive?

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate periodicamente saranno:

- attività svolte;
- riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
- acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;
- criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

Questo monitoraggio relativo alle sedi verrà effettuato per quanto possibile 3 volte all'anno (in alcuni casi due volte) al 3-4° mese, all'8°-9° mese e dopo il termine del servizio.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non si richiedono requisiti particolari ai candidati.

L'Ente è disponibile a riservare il 25% dei posti a giovani appartenenti a fasce più svantaggiate, nella fattispecie a giovani con lievi disabilità, con problematiche sociali o in situazioni di disagio, con bassa scolarità e che hanno già presentato domanda di partecipazione negli anni precedenti, così come già effettuato nei bandi precedenti (vedi documentazione allegata).

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

- alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.3 dedica al progetto;
- alle attività di formazione specifica;
- alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 26;
- alle attività di promozione di cui alla voce 18;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito	Risorse finanziarie
Quota parte del personale del servizio ambiente (non OLP)	2000€
Quota parte del costo del Coordinatore del Servizio Civile (per le parti che non riguardano l'accreditamento – vedi formazione generale) – progettazione e collaborazione al progetto Cantiere Giovani presso le scuole, sostegno amministrativo, supporto alla progettazione, supporto alla fase di promozione, orientamento e selezione dei giovani, coordinamento dei Comuni (quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	425€ 500 €
Quota parte del personale amministrativo (non OLP) rispetto alla gestione amministrativa del servizio civile (quota calcolata e spalmata sui progetti presentati).	500 €
Totale spesa	3425,00 €

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Predisposizione di materiale didattico e dispense, uso del computer e accesso a internet, lavagna a fogli mobili, proiettore, cancelleria	180 €
Uso di automezzi per partecipazione ad eventi formativi presenti sul territorio	100 €
Totale spesa	280 €

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali	Risorse finanziarie
Utilizzo automezzo per spostamenti di servizio e accompagnamenti	500 €
Materiali di consumo per attività	980 €
Utilizzo computer, collegamenti a Internet, schede cartacee	350 €
Totale spesa	€1830

Voci di spesa promozione del progetto	Risorse finanziarie
Stampa pieghevoli, spedizione lettere, materiali per progetti di sensibilizzazione	800
Utilizzo di autovetture per gli spostamenti	200
Utilizzo di materiale didattico e di consumo per la promozione	200
Totale spesa	1200 €

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: 6735,00 €

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- **Guardie Ecologiche Giurate Volontarie:** collaborano nella sorveglianza e monitoraggio della situazione dei Parchi

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività previste	Risorse tecniche e strumentali previste
-------------------	---

<u>Migliorare la promozione e la fruibilità delle aree attraverso la consapevolezza del valore del patrimonio esistente.</u>	<ul style="list-style-type: none"> - Sede del Servizio Ambiente: 1 postazione informatica per video scrittura e posta elettronica, 1 telefono, 1 fotocopiatrice, cancelleria. - Sede di servizio: 1 postazione informatica per video scrittura, 1 telefono, 1 fotocopiatore, 1 macchina fotografica digitale, 1 telecamera, 1 proiettore per computer, 1 riproduttore audio
<u>Garantire la corretta fruizione delle aree anche attraverso l'indicazione delle fasce d'età in relazione agli arredi e giochi presenti.</u>	<ul style="list-style-type: none"> - moduli di rilevazione, schede tecniche, arredi e giochi urbani delle diverse aree, materiali informativi
<u>Assicurare la tempestività di interventi in relazione alle problematiche delle alberature.</u>	<ul style="list-style-type: none"> - moduli di rilevazione, pc, stampante, 1 macchina fotografica, software informatico.
<u>Garantire la fruizione in sicurezza dei luoghi da parte degli utenti</u>	<ul style="list-style-type: none"> - moduli di rilevazione, schede tecniche, arredi e giochi urbani delle diverse aree, materiali informativi
<u>Promuovere attività laboratoriali e a carattere didattico/scientifico per giovani e cittadini</u>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 pc, stampante, programmi per videoscrittura e realizzazione video - dispense e testi di documentazione - sale del centro visita della Riserva di Sassoguidano - materiali di consumo per laboratori - depliant e brochure - 1 macchina fotografica e videocamera - 1 autovettura del Comune
<u>Formazione generale e specifica</u>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sede specifica presso il Comune di Pavullo (Spazio Evasione, via Ricchi 2); - 4 proiettori, 4 schermi, 4 pc, 4 stampanti; - dispense per la formazione; - libri, riviste e leggi; - cancelleria - 1 lavagna a fogli mobili;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Al momento nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Al momento non possediamo accordi che regolano automaticamente il riconoscimento del Servizio civile nazionale come tirocinio presso le Università, anche se alcuni volontari che hanno svolto in passato il servizio civile presso l'Ente hanno visto riconosciuta l'esperienza dalle rispettive facoltà universitarie.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I contenuti del progetto, le modalità di realizzazione e il percorso formativo seguito saranno spendibili nell'ambito del curriculum professionale, soprattutto presso altre pubbliche amministrazioni.

I Comuni verificheranno la possibilità di riconoscere crediti formativi di concerto con le Università.

Alla fine del periodo, qualora richiesto, sarà rilasciata al volontario una dichiarazione attestante l'attività svolta nei Comuni, il grado di realizzazione degli obiettivi e l'impegno di partecipazione ai momenti formativi.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

corso di formazione generale si terrà presso le sedi proprie dell'Ente:

- Spazio Evasione – Comune di Pavullo nel Frignano, via Ricchi 2 Pavullo
- Comune di Pavullo nel Frignano piazza Montecuccoli, 1 Pavullo
- sedi accreditate di servizio

Inoltre si potranno svolgere incontri presso:

- Parco storico di Montesole, Comune di Marzabotto (BO)
- Centro Unificato Provinciale di Protezione civile, via Pomposiana 325, Marzaglia di Modena
- Casa del Volontariato di Pavullo, via Matteotti 5 a Pavullo (MO)
- LEA- Laboratorio di educazione ambientale di Marzaglia (MO) in Via Pomposiana 292;

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata concordata all'interno del Tavolo della Formazione del COPRESC di Modena per la realizzazione della formazione coordinata e congiunta.

La formazione sarà realizzata con tutto il gruppo dei volontari in servizio civile (nazionale e regionale) presso le sedi dell'Ente e degli Enti coprogettanti, anche se afferenti a progetti diversi. Ad essi si aggiungeranno gli eventuali volontari della sede, sita nel territorio Pavullese, del Laboratorio all'opera, sede dell'Ente di servizio civile Cooperativa sociale Nazareno.

Questo per consentire ai giovani uno scambio costruttivo delle esperienze e una conoscenza più ampia della realtà territoriale e dei suoi bisogni.

La formazione prevede:

- incontri del gruppo dei volontari in servizio a carattere settimanale e bisettimanale nei primi sei mesi;
- colloqui personali con il formatore;
- scambio di materiale attraverso la posta elettronica.

Aderendo al Piano Provinciale, la formazione avrà un carattere coordinato e congiunto, pertanto sarà possibile partecipare a momenti formativi organizzati ad hoc in ambito COPRESC per le classi di formazione distrettuali, quali ad esempio la visita presso il Centro Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia (MO), visita al Parco storico di Montesole, ecc..

Gli incontri saranno strutturati secondo diverse fasi di lavoro, come meglio specificato al punto 33).

Pianificazione delle attività coordinate e congiunte:

Obiettivo principale della formazione generale per il Copresc di Modena è accompagnare i giovani a dare senso al Servizio Civile attraverso la rielaborazione della propria esperienza e aiutarli a connettere il servizio svolto ai valori che sono alla base del Servizio Civile.

Per favorire questo accompagnamento formativo è necessario che chi costruisce e realizza il percorso formativo abbia una buona conoscenza dei progetti, delle sedi e delle loro problematiche e che abbia una costante relazione con i responsabili degli enti, i tutor, gli operatori locali di progetto, favorendo la connessione dei percorsi formativi con l'esperienza vissuta dai giovani nei progetti.

Pertanto il Copresc di Modena favorisce la collaborazione degli Enti promuovendo la costruzione di attività coordinate e congiunte di formazione a favore dei giovani in servizio civile, purché vi sia partecipazione con continuità da parte di ogni Ente alla progettazione e realizzazione di tali attività.

Ad ogni Ente è richiesto:

- di rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accreditati al fine di strutturare il percorso formativo a livello distrettuale;
- nel caso non sia presente un formatore accreditato l'ente si impegna a partecipare con un proprio referente della formazione (possibilmente una figura con competenze formative che possa poi

essere accreditata in futuro come formatore) al gruppo di lavoro per contribuire alla costruzione del sistema di formazione, alla definizione del percorso formativo e alla sua verifica;

- di partecipare annualmente alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Copresc di Modena nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

La formazione viene organizzata attraverso lo strumento della "mappa della formazione" che prevede la suddivisione delle aule dei giovani per i bandi 2017 secondo i seguenti criteri:

- suddivisione delle aule di formazione su base distrettuale;
- aule di max 20 giovani in SC, 25 in caso di contemporaneità tra progetti di SCN e progetti di SCR (classi miste);
- le classi di formazione saranno composte, nei limiti del possibile e della concreta fattibilità, in base al criterio territoriale ed eventualmente connessioni tra progetti della stessa area vocazionale;
- ciascun Ente socio che partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta mette a disposizione il proprio Formatore accreditato per la gestione di alcuni moduli oppure in assenza di esso un referente della formazione in conformità con quanto indicato nella scheda d'adesione annuale al Piano provinciale;
- progettazione di percorsi formativi specifici per i diversi distretti: i percorsi saranno costruiti da un gruppo di lavoro composto da formatori accreditati e/o referenti della formazione indicati da tutti gli enti del distretto con progetti attivi e dovranno tener conto del gruppo di giovani coinvolti, dei progetti di servizio civile di provenienza e della formazione specifica ivi prevista, e dovranno valorizzare l'esperienza di servizio in relazione ai temi della formazione generale;
- individuazione di un formatore prevalente per ogni gruppo classe;

I formatori accreditati e i referenti incaricati per la formazione generale del Copresc avranno i seguenti compiti principali:

- condurranno i moduli di formazione generale in base alla suddivisione dei moduli stessi concordata in sede di Tavolo dei Formatori accreditati e dei referenti della formazione;
- si coordineranno tra loro per definire la durata della formazione, lo svolgimento dei moduli e per armonizzare il percorso formativo su tutte le classi di formazione previste;
- concorderanno con la Segreteria del Copresc in sede di tavolo provinciale le date, la partecipazione di esperti e le uscite esterne

Le fasi del piano della Formazione Generale coordinata e congiunta del Copresc assieme agli Enti è costituito dalla programmazione, condivisione degli strumenti didattici e della scelta di esperti e uscite di approfondimento, monitoraggio finale dei percorsi,

Attraverso il Tavolo di lavoro provinciale il Copresc promuove il confronto tra gli Enti rispetto all'organizzazione dei diversi percorsi formativi a livello distrettuale, alla loro attuazione e verifica. I percorsi verranno costantemente monitorati dalla segreteria del Copresc di Modena in accordo con i referenti degli Enti e con i formatori.

Riguardo alle attività formative rivolte ai giovani per i Bandi 2018, si propone agli Enti un percorso di condivisione descritto attraverso il seguente schema:

Periodo	Percorso di accompagnamento del Copresc: FORMAZIONE GENERALE 2018
Luglio 2017	Incontro del tavolo provinciale per definire le aule di formazione sulla base dei progetti finanziati nei diversi distretti e confronto sull'avvio degli stessi. Condivisione, programmazione iniziale e definizione della mappa della formazione: suddivisione delle aule su base distrettuale, composizione delle classi in base al criterio territoriale o eventualmente su base vocazionale, individuazione formatori, esperti, definizione del calendario formativo (durata percorso formativo, sedi, moduli, strumenti, uscite esterne);
Primavera 2018	Verifica finale dei corsi di formazione rivolta ai giovani a conclusione dei percorsi: attraverso la restituzione e la condivisione di una relazione finale

	sul percorso di formazione coordinata e congiunta predisposta a livello distrettuale dagli enti di SC del territorio di riferimento.
--	--

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'orientamento metodologico di fondo prevede l'utilizzo di una pluralità di tecniche (all'interno delle due metodologie previste dalle Linee Guida della lezione frontale e delle metodologie non formali), tutte caratterizzate dal riferimento comune al **lavoro in gruppo** il quale lavorerà, a seconda dei temi e delle situazioni, in rapporto a

- **contributi teorici** ossia a lezioni che potranno -a seconda degli obiettivi specifici dei vari moduli- assumere la forma di lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione;
- **simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro** presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati.

Inoltre i partecipanti potranno effettuare **colloqui periodici** con i formatori, per approfondire con ognuno di essi aspetti più personali connessi vuoi all'evoluzione del gruppo di formazione vuoi a questioni e prospettive particolari attraverso le quali vengono guardati i temi affrontati negli incontri di gruppo.

33) Contenuti della formazione:

Si pensa ad un percorso formativo che possa aiutare i volontari a far emergere le proprie domande di senso, fornire strumenti per conoscere meglio il proprio servizio ed esercitare meglio la propria funzione, fornire stimoli che possano far riflettere sulle finalità che il servizio civile persegue a carattere nazionale e regionale e ciò che si vuole costruire anche tramite il loro apporto, per poter sostenere ed accompagnare i volontari in tutti gli aspetti dell'esperienza.

Pertanto gli obiettivi della formazione svolta partono

- dallo stare vicini all'esperienza dei volontari prendendo distanza (anche fisicamente) dal loro servizio, provando a costruire e comunicare un pensiero su quello che si fa, per aiutare ad apprendere dall'esperienza
- e dal creare un'identità di gruppo tra i volontari,
- per sviluppare un'attenzione particolare ai bisogni del territorio, coltivando un atteggiamento responsabile e propositivo rispetto ai problemi e alla vita della propria comunità.

Il percorso intende coprire i primi sei mesi di servizio e vuole dare un'occasione ai giovani del SCN di avere uno spazio/tempo dedicato in cui non solo formarsi su tematiche specifiche, ma confrontarsi sull'andamento del percorso, analizzare i problemi o i conflitti, pensare soluzioni e alternative, elaborare comprensioni, poter fare un bilancio dell'esperienza e avere occasioni per costruire insieme idee o iniziative, che vadano oltre l'esperienza che stanno facendo. Si potranno prevedere approfondimenti all'interno del monitoraggio dei progetti che copre tutto l'anno di servizio civile.

Il percorso si articola in tre fasi di lavoro, all'interno delle quali si intende approfondire le seguenti tematiche:

1. fase (12 ore – primo mese e mezzo di servizio): L'ingresso in servizio

La prima fase sarà caratterizzata dalla formazione e dell'individuazione di **un'identità di gruppo** e dall'approfondimento, secondo quanto indicato dalle *Linee Guida sulla formazione generale*:

1. delle novità derivanti **dall'inizio del servizio**, i cambiamenti e la rottura con la vita precedente e l'impatto con una nuova realtà (la relazione con i destinatari del servizio, l'inserimento in un'organizzazione, il lavoro sociale, la scoperta di particolari problematiche, il rapporto con altri operatori e volontari, ...). Si rifletterà su questi elementi, valorizzando gli aspetti positivi, senza slegarli dalla quotidianità e dalla complessità delle situazioni e tentando di ridimensionare gli aspetti negativi, elaborando qualche strategia utile per affrontare i momenti più critici;
2. **dei diritti e doveri del volontario in servizio civile e della normativa di riferimento** relativa all'avvio in servizio e alla disciplina dei rapporti tra Ente e volontario; in questa

fase si costruirà assieme ai volontari il ruolo del volontario in servizio civile sulla base alla normativa vigente e a quanto pensato dall'Ente nei percorsi presso le sedi. Costituirà anche la parte introduttiva al tema del **lavoro per progetti**.

3. **delle finalità, delle attività, dell'organizzazione dell'Ente** (tema ripreso anche nella formazione specifica): in questa fase verrà presentato L'Ente presso cui i volontari svolgono i servizi, finalità, organizzazione. Si programmerà se possibile una visita alle sedi accreditate dei progetti, alla cooperativa sociale L'Arcobaleno, nella sua sede del Laboratorio all'opera, e si programmerà la partecipazione al Consiglio Comunale, sia come esperienza formativa, sia come modalità di entrare dentro le dinamiche della partecipazione attiva.
4. di alcuni elementi base sulle organizzazioni, il **lavoro di gruppo** (su cui si tornerà nella seconda fase) e le sue dinamiche.

2. fase (30 ore – dalla fine del secondo mese al sesto mese di servizio – 180 giorni)

Nella seconda fase si entrerà nel merito delle tematiche relative al "civile", alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.. In particolare si tratterà:

5. **la storia del servizio civile, dall'obiezione di coscienza ad oggi:** dalle vicende storiche al presente; riflessioni sul tema dell'obiezione di coscienza e sua attualizzazione; analisi di testimonianze e possibilità di incontrare ex-obiettori di coscienza del territorio, sia della fase "illegale" sia della fase successiva; analisi del pensiero di Aldo Capitini e don Lorenzo Milani; visione del film Non uccidere e riflessioni sul tema del rispetto della vita; le vicende dell'obiezione di coscienza negli anni '80 e '90 e sull'apporto che tali esperienze hanno fornito all'Italia e al territorio del Frignano.
6. **la normativa di riferimento per la regolazione e la gestione del SCN:** dalla Legge 64/2001 ai dieci anni di servizio civile con il progetto di riforma della Legge; analisi e discussione delle finalità dell'Art.1 della Legge 64/2001 e confronto con le esperienze concrete dei volontari; approfondimento sull'etica del servizio (e le Carte che ne esprimono i valori, la Carte etica del SCN e la Carta etica del SCR); analisi della Legge Regionale 20/2003 e confronto con le esperienze di servizio civile regionale; esame degli Enti all'interno dei quali svolgere servizio civile e delle loro finalità, l'accreditamento e la progettazione nelle loro diverse fasi.
7. **la Costituzione Italiana e la difesa della Patria, ART.2,3,11, 52, il titolo V della Costituzione, sentenze della corte costituzionale, dichiarazione dei diritti dell'uomo, il significato della difesa:** cenni storici su come nasce la costituzione italiana e il riferimento alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; lavoro di approfondimento sui diritti e sul rispetto degli stessi nei progetti di servizio civile (l'inclusione sociale, l'integrazione, l'uguaglianza di tutti i cittadini nel rispetto dei diritti e dei doveri); l'incontro dei giovani con le istituzioni e il rapporto con i diritti e i doveri; analisi dei concetti di "difesa" e di "patria", e dell'espressione "difesa della patria", che cosa significa per i giovani, come è cambiato questo concetto negli anni e che cosa è oggi la difesa della patria; gli articoli della costituzione e le sentenze della corte costituzione sul tema della difesa della patria.
8. **La difesa non armata e non violenta:** esempi storici di difesa popolare non armata e nonviolenta, i suoi significati, gli assunti teorici, l'allenamento nonviolento, cenni ai grandi teorici della nonviolenza, Gandhi, Galtung, Capitini, Sharp, Danilo Dolci, ecc..; incontro con l'associazione Rocca di Pace che sul territorio si occupa di progetti di educazione alla pace; percorsi di approfondimento dedicati alle forme attualizzate di DPN, quali la partecipazione civile, l'informazione responsabile, l'educazione alla legalità, il consumo critico, il rispetto dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile, la solidarietà sociale, la cooperazione internazionale, l'educazione alla legalità e alla lotta contro la criminalità organizzata e le mafie, la sicurezza a livello macro e nel piccolo nelle organizzazione in cui si opera (e sicurezza sul lavoro). In questo modulo si visiterà a tal fine il Parco Storico di Contesole, per fare memoria dell'eccidio e da qui partire con una riflessione su come si sviluppano le dinamiche della violenza e su come possiamo come singoli e come volontari del servizio civile promuovere modalità di partecipazione nonviolenta e di gestione nonviolenta dei conflitti.
9. **La gestione nonviolenta dei conflitti:** cenni di teoria dei conflitti e di modalità di gestione; esercitazione di gestione nonviolenta dei conflitti; esperienze tratte dal servizio

sulla gestione dei conflitti attraverso la promozione umana e delle Life Skills, la gestione dei gruppi, il saper lavorare in equipe, ecc. La definizione del ruolo del volontario in servizio civile rispetto al tema della gestione nonviolenta dei conflitti e l'educazione alla pace; ogni percorso di servizio civile si contraddistingue come esercizio di educazione alla pace. Confronto tra volontari sulle modalità di promuovere la pace nelle azioni quotidiane

10. **La solidarietà e le varie forme di cittadinanza attiva e responsabile:** che cos'è la cittadinanza attiva, la mappa delle cause dell'esclusione sociale, solidarietà e giustizia, i problemi del mio territorio, dal micro al macro; incontro con i referenti della Prima Banca del Tempo del Cimone, con il gruppo G.A.S. EquoFrignano e altri soggetti attivi sul territorio.
11. **La protezione civile:** analisi del sistema di protezione civile; rispondere alle emergenze significa anche prevenire; un territorio e una natura fragile nelle mani dell'uomo; rispetto dell'ambiente e giustizia; visita alla sede provinciale della Protezione Civile di Marzaglia; il contatto tra servizio civile e protezione civile; incontro con i referenti del territorio del gruppo comunale di protezione civile e possibilità di partecipazione a un campo sperimentale di addestramento.
12. **Il terzo Settore, il volontariato e i rapporti con il Servizio Civile Nazionale:** che cos'è il volontariato, l'associazionismo, il terzo settore, la mappa delle associazioni del territorio, chi sono e a quali problemi rispondono. Il dopo SC e la partecipazione attiva; incontro con i referenti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, visita alla Casa del Volontariato, incontro con l'AVIS in occasione della settimana di donazione del sangue, incontro con i referenti del Centro servizi per il Volontariato – sportello del Frignano.
13. **Il lavoro per progetti:** il percorso si concluderà con un approfondimento sulla metodologia del lavoro per progetti, approfondendo i progetti di servizio civile in corso e il loro andamento.

Si avrà cura di dedicare un momento di approfondimento **all'educazione interculturale** e alla mondialità. Si organizzerà un momento formativo ad hoc su tematiche di cooperazione internazionale (coinvolgendo in questo caso anche alcune associazioni del territorio che si occupano di cooperazione e di educazione alla pace).

Sono previsti anche colloqui individuali dedicati all'approfondimento del percorso specifico del volontario, analizzando sia le mansioni svolte, che i sentimenti vissuti, le difficoltà, le acquisizioni, i rapporti con i destinatari del servizio e gli altri operatori, le questioni più tecniche.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di almeno 42 ore, da svolgersi entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto (si veda Circolare sulle Linee Guida della Formazione Generale)

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Gli incontri di formazione specifica verranno realizzati presso la sede di attuazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Edda Pattuzzi n. 09/02/1978 a Pavullo nel Frignano e residente a Pavullo nel Frignano via Rocchetta n. 5 C.F.: PTTDDE78B49G393Z
- Rita Barbari, nata a Pavullo nel Frignano (MO) il 02/02/1970 e residente a Pavullo nel Frignano (MO), via Bellini 12

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Edda Pattuzzi

- Responsabile del Servizio Ambiente – Protezione Civile del Comune di Pavullo da 7 anni.
- Responsabile del Centro di Educazione Ambientale da 7 anni.
- Esperienza di 8 anni nella gestione e controllo di aree protette ed alberature monumentali.
- Esperienza di 8 anni nella pianificazione e programmazione di piani di protezione civile e nella gestione delle emergenze.
- Esperienza di 10 anni nella didattica delle scienze della terra.
- Dottore di ricerca nell'ambito della scuola "*Earth System sciences: environment, resources and cultural heritage*", con titolo conseguito il 3 aprile 2013.
- Esperienza di 4 anni in progettazione europea in ambito ambientale e di protezione civile.

Rita Barbari, responsabile del servizio Protezione e Prevenzione per il Comune di Pavullo nel Frignano

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione specifica si articolerà in una prima fase dedicata all'apprendimento delle informazioni di base indispensabili per operare nel contesto delle caratteristiche in un a seconda fase dedicata all'approfondimento delle tematiche educative o relazionali emerse durante l'esperienza, nonché delle tecniche operative di base da utilizzare.

Perciò nella prima fase si prevede principalmente un lavoro in gruppo tra tutti i volontari che sono assegnati al progetto che, a seconda dei temi e delle situazioni, potrà comportare:

- contributi teorici (lezioni frontali, lezioni attive, lezioni per l'elaborazione);
- simulazioni, role-playing e analisi di casi di lavoro presentati dai formatori o dai partecipanti. Si tratta in questo caso di incontri nei quali sarà più facile valorizzare come fonte d'apprendimento l'esperienza che i partecipanti andranno via via maturando nei servizi in cui verranno impegnati.

La seconda fase potrà essere maggiormente personalizzata come anche fruire del supporto dato dal confronto con il gruppo di lavoro educativo nel quale il volontario è inserito. In questo caso la formazione sarà svolta con modalità di:

- lezioni teoriche del formatore specifico o di altri formatori individuati in base al tema da affrontare;
- confronti con l'équipe di servizio nelle quali il tema viene affrontato con tutto il gruppo di lavoro;
- colloqui individuali con i formatori e i responsabili;
- letture consigliate;
- scrittura e confronto sul diario di bordo
- partecipazione a convegni e seminari sui temi inerenti il servizio svolto che vengano organizzati sul territorio

40) Contenuti della formazione:

Una formazione generale verterà sui seguenti argomenti:

- 1- Inquadramento generale del territorio e delle aree verdi presenti
- 2- Caratteristiche e Peculiarità delle aree verdi
- 3- La Gestione e manutenzione delle aree verdi del territorio e Parco Ducale del Frignano
- 4- La Gestione ed il controllo delle alberature monumentali presenti sul territorio
- 5- La gestione ed il controllo delle strutture gioco ed attrezzature presenti sul territorio

Seguirà una formazione più specifica tratterà i seguenti temi:

- 1- Riconoscimento di patologie e problematiche delle specie arboree presenti all'interno delle aree verdi
- 2- Valutazione delle caratteristiche e certificazioni degli arredi ed attrezzature gioco presenti all'interno delle aree verdi
- 3- Strumenti di progettazione per l'elaborazione delle schede di censimento e monitoraggio delle alberature presenti all'interno delle aree verdi;
- 4- Strumenti di progettazione per l'elaborazione delle schede di censimento e monitoraggio degli arredi, giochi ed attrezzature presenti all'interno delle aree verdi
- 5- Tecniche di animazione
- 6- emergenze naturalistiche della Riserva di Sassoguidano
- 7- Emergenze ambientali, rischi e prevenzione del rischio del territorio.

41) Durata: 72 ore complessive

Durata: 72 ore, da svolgersi entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto (si veda Circolare sulle Linee Guida della Formazione Generale)

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Sia per la formazione generale che per quella specifica è prevista la rilevazione dei seguenti **dati quantitativi**:

- elenco dei volontari partecipanti
- n° ore di presenza per ciascuno dei partecipanti
- luogo di svolgimento e date e orari degli incontri previsti dai due percorsi formativi (generale e specifico)
- registro dei volontari partecipanti al corso con firme di inizio e fine lezione, segnalazione degli assenti e delle rispettive motivazioni, firme dei formatori presenti in aula;
- nominativi degli esperti intervenuti;
- indicazione delle tematiche trattate e delle metodologie utilizzate.

Per quanto riguarda invece il **monitoraggio** e la valutazione **della qualità**, finalizzati al **miglioramento dei processi formativi** in atto, il sistema prevede tre livelli di indagine:

- le reazioni dei partecipanti
- l'apprendimento/cambiamento, che può essere registrato nell'ambito delle conoscenze, della capacità e della condotta
- il cambiamento dell'organizzazione (in particolare cultura e clima).

L'indagine di questi tre livelli per quanto concerne **la formazione generale** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **questionario di ingresso**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia in rapporto alla formazione generale e specifica. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- il servizio civile è...
- da questa esperienza mi aspetto
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita personale e civica.

b) **Discussione in gruppo** di quanto emerso nei vari step: con i giovani volontari partecipanti alla formazione e con gli OLP di riferimento

c) Questionario di fine percorso **alla fine del quinto mese**, volto a fare il punto su **quanto acquisito** da ciascun partecipante e sul **grado di soddisfazione** in relazione alle modalità di realizzazione della formazione;

d) Realizzazione del **monitoraggio della formazione generale** previsto dall'UNSC;

d) **Bilancio finale a fine servizio sull'elaborazione dei contenuti della formazione lungo l'arco dei 12 mesi**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del progetto.

L'indagine effettuata per quanto concerne **la formazione specifica** verrà realizzata attraverso le seguenti modalità:

a) Breve **colloquio di ingresso a cura dell'OLP (in qualche caso coadiuvato dal coordinatore del servizio civile - formatore)**, volto a rilevare la situazione di partenza di ciascun formando e le aspettative che nutre sia rispetto al servizio sia rispetto alla formazione. In particolare verranno indagate le seguenti aree tematiche:

- perché ho scelto il servizio civile
- da questa esperienza mi aspetto
- nei prossimi dodici mesi ho capito che farò
- quali aspettative di carattere formativo per la mia crescita professionale, culturale e umana

b) **Discussione in piccolo gruppo** di quanto emerso: con i giovani volontari della sede o del progetto e con gli OLP di riferimento (in alcuni casi anche alla presenza del coordinatore-formatore accreditato).

c) presso alcune sedi utilizzo del **DIARIO DI BORDO** quale strumento utile per monitorare sia gli interventi svolti (monitoraggio progetto), sia la formazione e la crescita del volontario (monitoraggio formazione) (vedi allegato).

All'interno del diario di bordo, utilizzato tutto l'anno, le dimensioni indagate settimanalmente saranno:

- attività svolte;
- riflessioni del volontario sulle attività e particolari comprensioni sulle realtà e le problematiche con cui entra in contatto;
- acquisizioni di competenze, conoscenze, abilità;;
- criticità incontrate o positività riscontrate ed esiti;
- osservazioni particolari.

d) **Bilancio finale**, che sarà effettuato sia tramite questionario specifico, sia tramite focus group con i giovani volontari partecipanti alla formazione sia con questi ed i rispettivi OLP insieme, all'interno del monitoraggio generale del progetto. Sarà dedicato uno spazio di confronto all'interno del Comitato dei Responsabili del servizio civile degli Enti in accordo e all'interno degli incontri con l'OLP.

Elementi generali

La formazione generale e la formazione specifica saranno temi di confronto affrontati anche all'interno del Tavolo del monitoraggio avviato dal Copresc.

Il formatore accreditato (che ricopre anche un ruolo di coordinamento), avrà cura in prima persona della parte relativa alla formazione generale e avrà un ruolo di supervisione per quanto concerne la parte della formazione specifica; in alcuni casi sarà previsto anche un suo intervento diretto agli incontri.

Pavullo nel Frignano,
29 novembre 2017

Il Responsabile Legale
(Biolchini Luciano)

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti

=====

(da compilare in caso di stampa)

Protocollo n. _____ del _____